

11 12 aprile 2021 RS

12/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag.A 43	1
10/04/2021 Corriere dello Sport (ed. Nazionale) pag.A 19	2
10/04/2021 La Gazzetta dello Sport (ed. Bologna) pag.A 18	3

Roma-Bologna 1-0

Calcio

«Non so se ci sarà un prossimo anno»

E' la frase che pronuncia Mihajlovic alla fine e che fa pensare a un divorzio nonostante il contratto fino al 2023

di **Massimo Vitali**
ROMA

Nel ventre dell'Olimpico un Mihajlovic arrabbiatissimo (ma dov'è la notizia?) prende a calci il mondo intero.

Innanzitutto il risultato: «Non si può chiudere l'intervallo sotto di un gol contro una Roma che avrà passato due volte in tutto la metacampo _ sbotta Sinisa _ . Perché è successo? Dovrei ripetere le stesse cose che ho detto dopo l'Inter: creiamo tante occasioni ma non le concretizziamo, alla prima cazzata prendiamo gol e così torniamo a casa senza punti».

Ma Sinisa in qualche modo prende a calci anche il futuro. Nel senso che sta volutamente vago quando gli chiedono se affronterà con il patron Saputo, annunciato in città nel prossimo weekend, il tema del Bologna che verrà.

«Tutti noi sappiamo quello che manca a questa squadra _ dice il tecnico alludendo al centravanti che non c'è _ . Vediamo l'anno prossimo, se ci sarà l'anno prossimo, quello che succede».

Un messaggio sibillino che rischia di riaprire ancora una volta la partita della sua permanenza sulla panchina rossoblù e

L'ALTRO MESSAGGIO

«Peccato per i ragazzi, ma perdere così deve dispiacere anche alla società»



che ha subito infiammato il dibattito sui social.

E poi c'è Giancarlo Marocchi, la cui unica 'colpa' è quella di aver offerto, una settimana fa dallo studio di Sky, una chiave di lettura tattica per spiegare le tre tribune consecutive collezionate da Soriano in nazionale. L'ex centrocampista rossoblù, col solito garbo, aveva sostenuto che il 4-3-3 non era il modulo più idoneo per il 'tuttocampista' di Sinisa.

«Giancarlo, sai con che modulo giocava la Sampdoria che allenavo io l'anno in cui Soriano segnò 8 gol? _ chiede un Mihajlovic piccato dialogando in diretta con Marocchi _ . Te lo dico io: 4-3-3».

«Il bene che voglio a Soriano è pari al tuo», gli dice Marocchi da studio. Sinisa, gelido: «Non credo».

Postilla del tecnico: «E non è vero che Soriano aiuta poco nella fase difensiva, sennò non sareb-

Sinisa Mihajlovic, 52 anni, ieri all'Olimpico si è molto arrabbiato per la sconfitta del Bologna (Alive)

be secondo per numero di falli commessi dietro a Kucka. A me questo è chiaro, a Giancarlo no».

Marocchi incassa con nonchalance, rifiutando saggiamente di salire sul ring. E lasciando Mihajlovic nella sua inconsolabile arrabbiatura.

«Perdere così mi rode _ dice Sinisa _ . Mi dispiace per i ragazzi, ma perdere in questo modo deve dispiacere anche alla società: non possiamo essere contenti di aver fatto una buona partita e poi tornare a casa con zero punti».

In teoria il primo a cui dovrebbe dispiacere è Saputo, che potrebbe sbarcare in città nei prossimi giorni dopo un'assenza di quattordici lunghi mesi.

«Non so se arriva Saputo o quando arriva _ taglia corto il tecnico _ . Penso che quando sarà qui parleremo, ma non lo so. Il futuro? Sono troppo arrabbiato adesso per pensare al futuro. Preferisco pensare alla tre partite in sette giorni che ci attendono con Spezia, Torino e Atalanta. E preferisco pensare alla salvezza, perché quello resta il nostro primo obiettivo: centrato quello vedremo se riusciremo a battere il record dei 47 punti della scorsa stagione. Di sicuro in queste otto partite nessuno dei miei ragazzi mollerà. Sono dei bravi professionisti». Anche se continuano a non centrare la porta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punto di vista

E' solo uno sfogo
Ma nessuno
è indispensabile

Franco
Caniato



Rabbia, frustrazione, voglia di spaccare il mondo. La reazione di Mihajlovic a fine gara è comprensibile. Vedi il tuo Bologna tenere testa alla Roma. Vedi Soriano, Danilo e soci non centrare mai lo specchio della porta da pochi passi. Vedi la tua squadra perdere l'ennesima partita, quasi recitasse un copione a memoria: gioca bene, a viso aperto contro un avversario che sulla carta dovrebbe essere più bravo, ma che in campo non lo dimostra, anzi, e alla fine esci al 90' con il solito pugno di mosche in mano. Quindi, la sfuriata di Mihajlovic che a botta calda gli fa mettere in dubbio la sua permanenza in rossoblù anche nella prossima stagione deve essere presa con il beneficio d'inventario.

Un conto è un ragionamento sereno, calcolato, fatto davanti a patron Saputo, forse in arrivo nei prossimi giorni, e ai dirigenti; un conto è parlare con il sangue alla testa per una sconfitta, l'ennesima, che manda alle ortiche l'intero tuo lavoro.

Ma visto che la frase incriminata («Non so se ci sarà un altro campionato») è stata pronunciata, ragioniamoci. Mihajlovic ha fatto un discreto lavoro da quando è arrivato a gennaio 2019. Una salvezza miracolosa, la crescita, a intermittenza, dei giovani talenti: Schouten è decollato, Orsolini è regredito, Skov Olsen, Dominguez e Svanberg vanno a corrente alternata. Il Bologna ha pagato caro l'assenza di un difensore di stazza e affidabile, colmata solo dall'arrivo di Soumaoro, e di un centravanti che capitalizzi l'enorme mole di gioco della squadra. Avere un Bologna a trazione anteriore, come quello varato da Mihajlovic, senza un finalizzatore mi sembra un controsenso. Detto questo, un mister deve restare in un posto solo se è felice e contento. Mihajlovic ha dimostrato buone qualità e i tifosi glielo riconoscono, ma di altri bravi tecnici il mondo del calcio è pieno. Speriama che la frase di ieri sia stata dettata solo dalla rabbia. Se invece sotto c'è la voglia di mettersi in gioco su panchine più ambiziose, allora amici come prima e buon fortuna.

Il patron atteso a breve, covid permettendo

Tutti sperano nell'arrivo di Saputo per sistemare il 'mal di pancia'

Il presidente manca dall'Italia da più di un anno. In agenda c'è il restyling del Dall'Ara. E si aggiunge anche il mister

ROMA

C'è un futuro da impostare, un mercato alle porte, un'operazione stadio pronta a partire e un Sinisa Mihajlovic che riapre la questione relativa al proprio futuro dopo il ko con la Roma, che ancora una volta evidenzia la mancanza di uno stoccatore in attacco, nodo rispetto al quale più volte il tecnico ha richiama-

to l'attenzione. Torna a farlo in un periodo in cui i rumors lo accostano alle panchine di Napoli e Lazio per la prossima stagione. E' in questo contesto che si apre la settimana che segnerà, probabilmente, il ritorno di Joey Saputo a Bologna.

Il patron rossoblù manca in città dal febbraio 2020. La pandemia, l'impossibilità di sostenere quarantene all'andata e al ritorno per motivi di lavoro e il richiamo all'esempio del governo canadese (che ha invitato le personalità di rilievo a dare il buon esempio evitando spostamenti), lo hanno portato a seguire le vicende rossoblù da lontano per un tempo lunghissimo. Sa-

puto ha iniziato a organizzarsi con la convinzione di poter finalmente tornare in città e incontrare nuovamente i suoi dirigenti, i dipendenti rossoblù, squadra e staff tecnico. Accadrà in un periodo non banale. Il deposito del progetto definitivo di restyling del Dall'Ara è a un passo e con esso l'apertura della conferenza dei servizi decisoria da parte del Comune di Bologna. Ballano 60 milioni, che diventano 75-80 considerando lo stadio temporaneo che sorgerà in zona **Caab**.

In più c'è da pianificare il futuro, che, per contratto, dovrebbe vedere Sinisa in panchina per altri due anni, ma i mal di pancia del tecnico perseverano.

Urge un faccia a faccia. Forse non è un caso che il nuovo mal di pancia di Mihajlovic sia arrivato nella settimana che dovrebbe segnare, salvo imprevisti, il ritorno di Saputo a Bologna.

Marcello Giordano



Joey Saputo, 56 anni, manca da Bologna da oltre un anno (Schicchi)



Sinisa
Mihajlovic,
52 anni
e Joey Saputo,
56 anni:
il futuro
del Bologna
si gioca anche
in queste
ultime
giornate
di campionato

LA GRANDE SFIDA A TRE | MEDIANA ROSSOBLÙ, L'OLANDESE PROVATO CON CONTINUITÀ

Schouten è più centrale di tutti Dominguez-Svanberg, c'è un posto

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Ancora una volta tocca a loro: Schouten, Svanberg e Dominguez, tocca a loro rendersi la scena. E' una competizione che fa bene, quella dei centrocampisti del Bologna, e si rinnova sempre, anche per questa sfida contro la Roma all'Olimpico. E' più di un ballottaggio, il loro è un continuo mettersi in gioco. Qualche mese fa era stato Mihajlovic a dire che con «Schouten siamo una squadra, senza di lui siamo un'altra squadra». Tutto vero. Ma da allora Svanberg e Dominguez hanno fatto di più, hanno fatto tutto quello che potevano per diventare indispensabili. Spesso ci sono riusciti, al punto che anche Mihajlovic è stato costretto a valutare altre possibilità, altre strade, anche quelle senza Schouten. In vista della sfida di domani la contesa è aperta, ma certo la settimana ci ha fornito alcune indicazioni. La prima: Schouten è l'uomo che nelle partitelle ha giocato di più col gruppo dei titolari. La seconda: Svanberg sembra essere in vantaggio rispetto a Dominguez.

GESTIONE. Mihajlovic ha parlato con la squadra, e ovviamente anche con Schouten. Il tecnico serbo vuole vedere una certa pulizia di gioco lì in mezzo, a

Sinisa tiene tutti sotto pressione: ogni volta i titolari non sono certi

centrocampo, e Jerdy è la lavatrice che prende palloni sporchi e li restituisce puliti. Vuole che il gioco passi da lui, e che le giocate rapide e fluide prendano il sopravvento sul caos. Uno come Schouten è un portatore di ordine, di qualità, per questo Mihajlovic confida in lui e sulle sue caratteristiche. Dopo le ultime partite prima della sosta, l'olandese ha fatto vedere di essere in crescita. Aveva avuto anche lui, così meccanizzato e perfetto, un piccolo periodo di flessione negativa. Gli è servito il gol con il Crotone per scrollarsi via la stanchezza e rendere il suo gioco più brillante, lo stesso delle prime partite di campionato. L'obiettivo dichiarato di Jerdy è la nazionale, l'Olan-

Il sistema premia chi è più in forma e riesce a dare stimoli e stabilità



Jerdy Schouten, 24 anni, al Bologna dal 2019 LAPRESSE

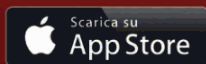
da, ma il percorso è lungo e difficile. Solo partite come quella di Roma possono dargli una chance per l'Europeo.

IDEE. Schouten parte con i favori del pronostico, ma anche lui senza certezze. Figuriamoci Svanberg e Dominguez. Gli allenamenti sono stati utili allo svedese per convincere Mihajlovic della sua qualità. Ma l'allenatore non ha ancora deciso, oggi la rifinitura sarà fondamentale. Svanberg sta dando a Sinisa quello che si aspettava: dinamicità, forza, elasticità di movimenti. Ma quando lo svedese gioca in coppia con Schouten il rendimento sembra meno effervescente, meno elet-

trico. Per le caratteristiche della Roma, quella di Svanberg sembra la scelta perfetta. Ed è qui allora che entra in campo Dominguez. L'argentino con Svanberg ha feeling, garantisce maggiore intensità in difesa e in attacco. Mihajlovic, che non è uno da strategie, potrebbe però programmare l'inserimento di Nico per il secondo tempo proprio al posto di Schouten. Ma quel che è certo è il grande lavoro in mezzo al campo di tre giocatori diversissimi e comunque capaci di intrattiarsi, di lavorare a una causa comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica gratuitamente l'app Corriere dello Sport - Stadio per rimanere sempre aggiornato su tutte le tue passioni. Sezione My News con la tua squadra del cuore, notifiche push che desideri ricevere e i risultati più, ogni giorno, la prima pagina del quotidiano, aggiornate, il calendario completo e molto altro.



DISPONIBILE SU APPLE STORE E GOOGLE PLAY

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

AFFATICAMENTO | EVITARE I RISCHI

Dubbio Tomiyasu oggi la decisione

di Dario Cervellati

BOLOGNA. Skorupski sì, Tomiyasu più no che sì. Ieri il portiere polacco ha ricominciato ad allenarsi insieme ai compagni, tornando a completa disposizione in vista della trasferta di domani, mentre il difensore giapponese ancora non ce l'ha fatta. Anche nella seduta dell'antigiornata Tomi si è allenato a parte e alla fine non dovrebbe essere rischiato a Roma. La decisione definitiva verrà presa solamente oggi: il polacco del 22enne non ha lesioni; è solo affaticato, ma si sta procedendo con prudenza per averlo a disposizione per il successivo impegno con lo Spezia. De Silvestri scalda i motori. È in vantaggio su Mbaye, appena recuperato, e Faragò per partire titolare a destra. Dall'altra parte ci sarà Diks con Soumaoro e Danilo al centro. In avanti rientrerà Palacios dalla squalifica. L'argentino dovrebbe partire dall'inizio con Soriano in trequarti Barrow a sinistra e uno tra Skov Olsen e Orsolini a destra. Il danese è in vantaggio ma Orso si giocherà le sue carte. In settimana Sinisa ha provato anche Barrow prima punta con Sansone a sinistra. Ma l'esclusione



Takehiro Tomiyasu, 22 anni, si è infortunato con la nazionale GETTY

di Palacios non sembra probabile.

STADIO. Intanto per lo stadio temporaneo proseguono le verifiche preliminari. Ancora ci sono questioni da limare. L'architetto Gino Zavanella si è detto «fiducioso sul fatto che a breve ci saranno novità positive. I tempi per la realizzazione sono di 9/10 mesi dal momento della via libera». L'area identificata per la costruzione dello stadio temporaneo, che sarà riconvertito a nuovi usi sportivi una volta completata la ristrutturazione del Dall'Ara, è quella di proprietà del Comune affianco al Caab e a Fico.

SORIANO. Infine, Soriano ha parlato con i bambini del Kids Club rossoblù. «Potevamo avere qualche punto più in classifica, dispiace, ma sono contento della stagione. I miei gol? Mi è mancata l'esultanza con i tifosi. Ne avrei barattato qualcuno per avere più punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giapponese punta alla gara con lo Spezia Skorupski al lavoro con il gruppo: è ok

Serie A

Dopo un'assenza di oltre un anno, il patron rossoblù prepara il ritorno in città fra 7 giorni
Vari temi sul tavolo

1

L'IMPIANTO

Il n°1 deciso a presentare il progetto di persona

● Gli iter burocratici vanno avanti, compreso quello inerente allo stadio temporaneo che diventerà una sorta di «Eataly Stadium» visto che probabilmente il partner più forte per la realizzazione dell'impianto in zona Caab da 15.000 posti sarà proprio l'azienda di Farinetti. Ecco: tutto questo, visto che siamo alle battute cartacee finali, Joey Saputo vorrebbe viverlo di persona. Il numero uno del Bologna manca dalla città dal 15 febbraio 2020, pre-Pandemia: la sua lontananza, mitigata comunque da contatti praticamente quotidiani con la dirigenza, probabilmente diverrà presenza dopo il 15 aprile, quando il patròn ha appunto in mente di tornare a Bologna. E non solo per assistere finalmente a una gara della sua squadra (probabilmente il 18, contro lo Spezia) ma soprattutto per condurre da vicino assieme all'ad Claudio Fenucci quello che è il passo definitivo da depositare al Comune di Bologna, ovvero la presentazione del Progetto di restyling del Dall'Ara, atto che poi aprirà la Conferenza dei servizi decisoria su un'opera da 80-90 milioni di euro, 60 dei quali a spese del club. Il restyling dovrebbe cominciare subito dopo la fine del campionato 2021-22, scadenza che dovrà per forza di cose far partire i lavori dello stadio temporaneo nell'ottobre di quest'anno.

L'agenda di Saputo

Stadio e 9° posto

Miha e Arnautovic

Bologna nel futuro

Matteo Dalla Vite



Patròn rossoblù dal lontano 2014

Joey Saputo, 56 anni, proprietario del Bologna dal 2014: dopo oltre un anno di assenza sta programmando il ritorno in città

DI CHE COSA PARLIAMO

L'ultima volta che Joey Saputo - secondo Forbes il 13° presidente di calcio più ricco al mondo, 4° in Italia, con un patrimonio di 5,7 miliardi - vide Bologna era il febbraio 2020. Da allora, per l'impossibilità di sostenere la quarantena per motivi lavorativi, non è più riuscito a tornare. Un suo blitz dopo il 15 aprile a Bologna è in via di pianificazione.

2

L'ALLENATORE

Mihajlovic vuole restare
Joey alzerà le ambizioni

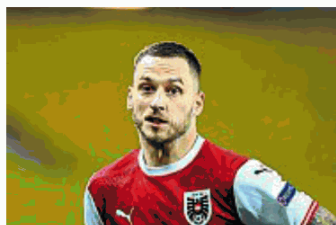
● Davanti a domande precise, Sinisa Mihajlovic (che in due anni e un po' ha dato identità, gioco chiaro e mentalità alla squadra) ripete: «Spetta alla società dire quali sono gli obiettivi: dobbiamo capire cosa vogliamo fare da grandi». L'ambizione non manca a lui e nemmeno al club; ed è chiaro che Joey Saputo lo ribadirà al tecnico. Il nodo è quanto sarà lunga la parentesi entro la quale il Bologna si potrà muovere a livello di investimenti: per potersi districare in maniera più sciolta dovrà ovviamente «sacrificare» uno-due elementi che possano mantenere il cosiddetto autofinanziamento, perché fra la seconda rata di Barrow (13 milioni!), le spese da stadio (temporaneo e Dall'Ara) e le perdite da Pandemia è fin troppo comprensibile che i proventi dovranno arrivare da cessioni. Vendite, sia chiaro, non svendite. In tutto questo, è chiarissima l'idea - sottolineata più volte dai dirigenti - di fare un ulteriore passo in avanti, step che pure fuori Bologna sono convinti che arriverà con 2-3 acquisti mirati e funzionali. Insomma, Saputo vuole far capire a Sinisa che l'ambizione sua è quella del Bologna. Sinisa ha un contratto di altri due anni e tutti sanno che se chiamerà una big l'asse potrebbe sbriacciarsi. Ma oggi come oggi la percentuale che Sinisa Mihajlovic resti si attesta all'80%.

3

I COLPI DI MERCATO

Marko più un centralone
Poi dipende da chi uscirà

● Una telefonata di Sinisa potrebbe cambiare il corso delle cose: Mihajlovic è uno di quei tecnici che sanno convincere. «Arnautovic? Parlo solo dei miei giocatori» - disse - ma siccome ha origini serbe dev'essere certamente bravo...» sorride Sinisa a gennaio. L'obiettivo che proprio a gennaio era impossibile, diventa giorno per giorno un pressing vero e proprio da parte del club. Il Bologna, appena dopo Pasqua, ha riallacciato i contatti col fratello Danijel, manager dell'austriaco, Tripletista con l'Inter e centravanti giochista: la dirigenza rossoblù si riunirà con Saputo per illustrare una strategia di massima acciappa-Marko, strategia che prevede due anni di contratto (più uno) e la possibilità di poter chiudere la carriera nell'FC Montreal, l'altra squadra di Joey. Il nodo è l'ingaggio: allo Shanghai oggi Arnautovic percepisce 5,5 milioni di euro, tetto inavvicinabile. Il



Ex Inter Marko Arnautovic, 31, saluterà lo Shanghai

fatto che l'austriaco risolva il contratto col club cinese rimettendolo sul mercato a parametro zero aiuta un bel po', anche se poi servirà restare attenti ad un'eventuale intransigenza di un club inglese. «La Serie A è un capitolo ancora aperto, se ci sarà un bel progetto...» ha detto Danijel. Poi, l'altro tassello riguarderà il centrale difensivo. Il resto degli investimenti dipenderà dalle uscite (ruolo per ruolo).

4

IN CAMPO E FUORI

Missione quota 47 punti
E la ricerca di un partner

● Negli incontri che Joey Saputo avrà con la squadra, saranno ribadite due cose: la volontà di arrivare al decimo posto e, viste le voci che c'erano state nelle settimane scorse, l'assoluta infondatezza di un disimpegno dal club. Le voci di una ricerca di un partner, segnatamente in chiave-stadio, continuano e rappresentano una pista ben diversa dall'idea di cedere il club, ipotesi che non è in programma e che più volte è stata accartocciata dalla dirigenza e non solo. Se è vero, come è vero, che durante un'apparizione-video a dicembre Saputo aveva «esagerato» chiedendo 52 punti (cifra non esattamente condivisa da Mihajlovic che poi, più volte, ha sottolineato il concetto di doversi «salvare»), è altrettanto vero che il nuovo obiettivo diverrà ancora il decimo posto: non è escluso che il Bologna possa superare i 47 punti dello scorso



Produttivi Soriano e Svanberg, presente e futuro

anno ma al momento è difficile. Saputo chiederà soprattutto di non finire il campionato in maniera moscia come successo in alcuni degli ultimi anni, ovviamente cavalcata-salvezza esclusa. Ai giocatori verrà sottolineata l'idea che la crescita già avvenuta di certi giovani deve avere una continuità, anche perché le conferme in squadra dipenderanno pure dall'ultimo bimestre. Praticamente come a scuola.

Strategie

Piace Aramu, jolly del Venezia

Intanto Medel strizza l'occhio al Boca

Il mancino offensivo dei lagunari nel mirino, ma c'è pure il Genoa
Il Pitbull scrive «Bei ricordi» davanti a un suo gol datato 2009

Mentre si segnala un interesse per il centravanti greco Tacharichs Fountas, 25 anni, Rapid Vienna, scadenza di contratto nel 2022, ecco che più volte emissari del Bologna sono andati a visionare Mattia Aramu, mancino del Venezia che ha il 10 sulle spalle ma che nella squadra di Zanetti gioca come ala destra del tridente offensivo. Un jolly vero e proprio, di quei giocatori che mantengono il canovaccio ini-

ziale di un sistema tattico ma che poi, durante la gara, entrano nel campo per offrire in maniera differente il proprio talento. Mancino classico, Aramu ha 25 anni ed ha già rubato l'occhio di alcune squadre di Serie A, fra le quali proprio il Bologna e anche il Genoa: la sua tripletta segnata recentemente al Monza, poi, ha di fatto elevato l'interesse verso questo ragazzo cresciuto nelle giovanili del Torino. Il Bologna lo ha adocchiato e la sua bivalenza (ala destra a



Talento del Venezia Mattia Aramu, 25 anni, è cresciuto nelle giovanili del Torino e, prima del Venezia, ha giocato per Trapani, Pro Vercelli, Siena ed Entella

piè invertito nel tridente offensivo, trequartista e battitore di angoli e punizioni) ha ricevuto sottolineature sui taccuini.

Bei ricordi

Intanto, Gary Medel strizza indirettamente l'occhio-social al Boca Juniors, la squadra in cui in passato giocò per due anni: un profilo su Instagram di un suo (e di Vidal) tifoso ha postato un gol del Pitbull del 2009 durante un Arsenal Sarandi-Boca Jrs 1-1. E Gary ha ripreso il video e inserito la scritta «lindos recuerdos», bei ricordi. Gary ha ancora un anno di contratto ma il Boca chiama.

m.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"

VERSO LA ROMA

Tomiyasu risparmiato

Skov Olsen in "pole"

● (mdv) L'allenamento (anche tattico) di ieri ha evidenziato che la formazione che affronterà la Roma domani sera all'Olimpico è quasi fatta. O praticamente fatta. Al match molto probabilmente non parteciperà Takehiro Tomiyasu che anche ieri si è allenato a parte: infortunatosi durante l'ultima gara contro l'Inter e dopo aver partecipato alle partite con la propria nazionale (contro la Mongolia era uscito al 71' sul 7-0 ma si trattava della seconda gara in 4 giorni), il jolly difensivo sarà al massimo portato in panchina. Assenti Santander, Hickey e Medel, per affrontare i giallorossi Sinisa dovrebbe recuperare Skorupski in porta. Poi, da destra a sinistra, ci saranno De Silvestri, Danilo, Soumaro e Djiks; Svanberg favorito su Dominguez per affiancare Schouten; davanti, Skov Olsen più avanti di Orsolini nel 3+1 che vedrà anche Soriano, Barrow e il rientro di Palacio da Falso-9.